

**ANICA**  
**IL CINEMA E L'ESPERIENZA FRANCESE**  
**Spunti di riflessione per una proposta italiana**

Seminario - 14 luglio 2011 – Sala Cinema ANICA  
Viale Regina Margherita 286, ore 10

**Grazie alla partecipazione di Olivier WOTLING – Direttore Cinema del CNC**  
**Centre National du Cinéma et de l'Image Animée**

Una logica che si può riassumere in tre parole, tre principi: un **sistema**, a favore della **diversità**, attraverso la **solidarietà**.

- **Sistema**, cioè un intervento complessivo dello Stato
  - o che combina un sostegno considerevole (500 M€) e un quadro normativo molto esigente con un impatto economico maggiore del solo sostegno dei fondi pubblici
  - o che copre l'intera filiera e non lascia fuori alcuna professione o attività, sia attraverso le norme sia attraverso il sostegno.
- **Diversità** : Ha sempre prevalso l'idea di privilegiare, attraverso gli stanziamenti pubblici e le norme, le opere e le imprese dove c'è un rischio economico maggiore e un impegno culturale maggiore, cioè prevalentemente di proteggere il settore indipendente. L'indipendenza ha uno status privilegiato. E per questo si guarda particolarmente alla concentrazione verticale delle imprese: un gruppo che controlla circuiti di sale, reti televisive, editoria home video e ora servizi VOD su internet, non produce film con lo stesso rischio di un indipendente.
- **Solidarietà**: non certo una solidarietà spontanea, ma costretta e organizzata dallo Stato. Solidarietà che obbliga tutti, con livelli diversi, a condividere il rischio della produzione, e a contribuire alla ricerca e alla scoperta di nuovi talenti e creatori.

### **1 - Un sistema complessivo.**

Agire in modo mirato, ad esempio, per sostenere solo progetti più difficili o settori più deboli, non basta. Per essere efficace, per motivi economici e culturali, s'è sempre pensato che bisognasse agire sull'intero settore, su tutte le attività o professioni, per fare presa sul mercato.

Intervento complessivo nel senso che non basta gestire stanziamenti pubblici ma si devono organizzare varie risorse, anche private, per garantire alle imprese un accesso a risorse o investimenti diversi e privati.

Si può fare una lunga lista di esempi: le SOFICA che sarebbero equity funds, gli obblighi d'investimento delle reti nella produzione, gli incentivi dei vari distributori di un film a comprare il film molto a monte con preacquisti, garanzie date alle banche per concedere crediti bancari alla produzione. Tutti questi sono fondi privati ma organizzati, orientati, attraverso le norme, a favore del cinema, principalmente della produzione.

Intervento complessivo nel senso che tutte le diverse professioni contribuiscono finanziariamente ma tutte possono anche essere aiutate. Se si guarda il bilancio del CNC, si nota che se circa 90 M€ sono aiuti alla produzione, altri 80 vanno agli aiuti per le sale, altri 30 ai distributori e circa 15 agli editori home video. Viene sostenuta tutta la lunga catena della vita di un film, dalla produzione alla distribuzione sui tutti i diversi supporti.

L'intervento complessivo mira quindi a un sostegno industriale che faccia presa sul mercato, un sostegno ad un'attività economica.

La priorità è sostenere l'intero settore, per garantire un livello minimo d'attività, prima di pensare a sostegni particolari per opere più difficili o imprese deboli.

E' quindi un intervento di tipo industriale, e poi, in modo complementare, un intervento mirato a obiettivi più culturali.

Si tratta prima di potenziare, di rafforzare il mercato cinema (perché è un'attività ad altissimo rischio per qualsiasi impresa) e poi, dopo, si tratta di correggere il mercato a favore di certe opere o imprese.

Ad esempio, la nota differenza fra sostegno di tipo automatico e sostegno selettivo: il primo tipo, detto anche premio al successo, è chiaramente un sostegno industriale che mira a aumentare i mezzi propri delle società. E' un'entrata sicura garantita per il produttore.

Il sostegno selettivo, detto premio al rischio, guarda al contenuto, all'interesse culturale del film.

Nel fondo di sostegno del CNC, il 65 % dei fondi è assegnato attraverso sostegni automatici, solo il 35 % attraverso sostegni selettivi.

## **2 - Solidarietà**

L'idea è la seguente: visto che tutte le professioni della distribuzione di un film (distributori per le sale, gli esercenti, le reti tv, la home video e ora la VOD) dipendono dalla produzione, è nel loro interesse avere accesso a un'offerta di film molto diversi, prodotti bene, con un rinnovamento permanente dei soggetti, dei talenti, in una parola, della creatività.

Il principio quindi è che non si può sfruttare, vendere, vivere del cinema senza partecipare anche al rischio e al finanziamento della produzione.

Questo sempre per gli stessi motivi economici e culturale :

- Il settore della produzione è quello più a rischio, con un ritorno sull'investimento molto lungo. Le imprese sono società con capitale basso, che devono sopportare il rischio finanziario maggiore del film.
- Sono queste piccole imprese indipendenti che assumono il lavoro di scoperta, ricerca dei nuovi talenti.

Questa solidarietà è organizzata attraverso un sistema di redistribuzione di una parte delle entrate, del fatturato di ogni tipo di impresa di distribuzione.

La redistribuzione avviene su tre assi :

- dal cinema predominante verso il cinema più debole (dai grandi successi verso film con meno successo, oppure dal cinema predominante, prevalentemente USA verso la produzione francese)
- Da valle a monte, dai vari distributori verso il produttore
- Dalle imprese più potenti e dai gruppi verso le imprese più piccole o deboli, cioè gli indipendenti che assumono il ruolo di talent scout.

Tre esempi :

- il bilancio del CNC proviene da 3 tasse di scopo sui vari distributori, che sfruttano i film (TSA 11 % sulle sale, 5.5 % sul fatturato delle reti, 2.5 % sul fatturato delle imprese di home video o i servizi di VOD). Va sottolineato che il contribuente non paga niente per il cinema francese e nemmeno lo Stato, ma è un sistema che viene alimentato dalle imprese del settore e redistribuisce a tutte le imprese secondo una ripartizione ben precisa e, come spiegato, più a favore di certi.
- Le reti televisive hanno l'obbligo di investire nella produzione cinema il 3.2 % del fatturato.

- Verso i nuovi servizi Vod, nuovo modo di distribuire e sfruttare i film e, quindi, nuovo settore che deve contribuire anch'esso al rischio di produzione, è stata adottata la medesima logica.

Questa redistribuzione si fa a favore di due settori.

- la produzione (per i motivi già citati: rischio economico maggiore e impegno culturale)
- le sale, perché è il mercato primario e essenziale per un film. E' qui che un film conquista il pubblico o no, si crea una propria identità presso il pubblico e quindi prende il suo valore commerciale anche per gli ulteriori canali di distribuzione: tv, home video ecc. Il successo, l'accesso al pubblico si fa prevalentemente in questo momento, e quindi avere sale moderne, diverse, capaci di prendere rischi nel programmare film anche difficili è importante per l'intera catena del cinema.

### **3- Diversità come condizione della creatività.**

Riconoscere un ruolo particolare agli indipendenti e garantire uno spazio per le imprese o le opere che il mercato solo non finanzierebbe.

Caratteristiche degli indipendenti:

- non controllano i vari canali di distribuzione dei loro film, principalmente quindi indipendenti dalle reti tv. In questo senso, si guarda e controlla la concentrazione verticale.
- hanno poco capitale, carenza di mezzi propri da investire.

Privilegiati per:

- motivo economico. Per un gruppo la vendita dei diritti televisivi o altri è quasi garantita. Non per l'indipendente, che in linea di massima non ha le risorse sufficienti per investire e finanziare la sua produzione ed è quindi soggetto a un meccanismo per cui per poter produrre deve vendere in anticipo i diritti del film e quindi con condizioni sfavorevoli. Deve accendere un'ipoteca su quello che sarebbe il suo futuro capitale, cioè gli incassi del film.
- Motivo culturale: scoprire nuovi talenti, avviare progetti difficili perché il soggetto o le esigenze artistiche del film lo limitano a un pubblico ristretto.

Sostegno maggiore quindi per gli indipendenti:

- sostegno selettivo è destinato a loro (gruppi esclusi di fatto)
- sostegno automatico è protetto, garantito, non può essere venduto né ceduto ad altre imprese. E' sottratto alla negoziazione commerciale con gli altri investitori.
- La norma sugli obblighi d'investimento delle reti prevede che il 75% debba essere investito in produzioni indipendenti – ancora una volta, un modo per redistribuire le risorse a favore degli indipendenti.